



L'Alto Adige e le sue leggende

La fanciulla incantata sulla Hochalm

Da San Vigilio di Marebbe si arriva, superando il passo Furcia, ai Bagni di Pervalle, appartenenti alla frazione di Sorafurcia. A sinistra del Furcia si innalza il massiccio di Plan de Corones (plang de corones), che offre la più bella vista sulla Val Pusteria e sulle Dolomiti; a destra invece iniziano le possenti Dolomiti. Il viandante che attraverso il Furcia sale verso Sorafurcia, si trova dapprima alla sua destra lo Steinkofel con le malghe Hochalm e e Außeralm. A circa mezz'ora di cammino dal Furcia, sul versante nord della Hochalm, laddove il bosco finisce per lasciare il posto alle pallide rocce, i casari e i pastori ladini conoscono un posto dove è nascosto un tesoro.

Tantissimi anni fa, una pastorella soleva portare qui le sue pecore a pascolare. Per giorni e giorni vide una bella fanciulla, che indossava un vestito di seta bianco, seduta immobile su una grande campana con gli occhi pieni di lacrime. Alla fine la piccola pastorella si fece coraggio e si avvicinò alla ragazza, che con voce triste le disse: "Bambina mia, da tanto tempo ormai mi trovo qui e sono molto addolorata, ma nessuno si preoccupa di me. Tu potresti liberarmi da un incanto: sei disposta a farlo?" Sulle prime la pastorella si spaventò, poi però si fece forza e disse timidamente: "Oh, certamente vorrei aiutarvi, se solo sapessi come fare!"

La fanciulla sorrise di contentezza e disse: "Il compito che ti aspetta non è piccolo, ma la ricompensa per ciò che farai sarà molto più grande. Orsù, fatti coraggio, perché solo se non avrai paura potrai liberarmi dall'incanto. Ascoltami bene: gli animali più ripugnanti verranno da te per mettere alla prova il tuo coraggio, ma sarà solo una visione, e se tu non arretrai di un passo non ti succederà nulla. Come ricompensa per la tua coraggiosa resistenza riceverai questa campana piena d'oro e tanti altri oggetti preziosi".

La pastorella accettò di sottoporsi alla prova e immediatamente dalle rocce sbucarono delle bestie spaventose che strisciando le si avvinghiano addosso, ma scomparvero subito dopo perché la bambina era rimasta completamente immobile. La bella ragazza sorridendo le fece segno che la prova stava per essere superata, allorquando un'orrenda vipera si scagliò sibilando verso la pastorella e cominciò a strisciare verso la sua bocca. La bambina, terrorizzata da quell'orribile visione, cercò di afferrare il rettile con la mano. In quello stesso istante scomparvero la fanciulla, la campana e anche la vipera, mentre tra le montagne risuonavano i lamenti della ragazza incantata ed il suono della campana. Allora la bambina cominciò a pian-

gere tristemente, non tanto per aver perso il tesoro, quanto per la profonda compassione che provava verso la povera ragazza.

Ancora oggi di tanto in tanto si sentono echeggiare i pianti e i lamenti della fanciulla incantata, e quando è notte la gente evita di trovarsi in quel posto.